



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera *d*) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici dichiarano, su proposta degli uffici di cui all'art.16 comma 1 lettere *b*) ed *f*), l'interesse culturale delle cose di proprietà privata, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTO** l'art. 7 della L. 241/1990 e l'art. 14 del Decreto Legislativo 42/2004, concernenti le disposizioni in materia di avvio del procedimento;

**VISTA** la comunicazione di avvio del procedimento di dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ex D. Lgs. 42/2004, effettuata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici della Liguria di cui alla nota n. prot. 6328 del 02/03/2011, pervenuta anche a questo Istituto;

**RITENUTO** che la proprietà non è intervenuta nel procedimento ai sensi della L. 241/1990 ;

**VISTA** la nota prot. n°13798 del 06/05/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale il riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**RITENUTO** che l'immobile denominato "Edificio dell'Ex sede comunale" sito in BORGHETTO SANTO SPIRITO (SV), Via Cavour 5r, segnato in Catasto al NCEU F. 9 Mappale 254 sub. 2 confinante con i mappali 255, 258, 242 come dall'unità planimetria catastale, presenta i requisiti di interesse previsti dall'art. 10 comma 3 lett. *a*) del D. Lgs. 42/2004 per i motivi illustrati nella allegata relazione storico artistica;

**VISTO** l'art. 13 comma 1 del citato D. Lgs. 42/2004

## DICHIARA

l'immobile denominato "Edificio dell'Ex sede comunale" sito in BORGHETTO SANTO SPIRITO (SV), Via Via Cavour 5r, meglio identificato nell'allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. a) del citato D. Lgs. 42/2004 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel decreto stesso.

Le planimetrie catastali e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, al destinatario individuato nella apposita relata e al Comune di BORGHETTO SANTO SPIRITO (SV).

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica della dichiarazione.

E' inoltre ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Liguria per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art.29 dell'Allegato 1 D.lgs n.104 del 2 luglio 2010 entro 60 gg dalla notifica/comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 entro 120 gg dalla data di notificazione dell'atto o dalla sua comunicazione. E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art.30 dell'Allegato 1 D.Lgs.n.104/2010.

Genova, li 20 LUG. 2011

IL DIRETTORE REGIONALE  
*Arch. Maurizio Galletti*



CF/MSI  
*UK*



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

BORGHETTO S. SPIRITO (SV) / MON 14

Edificio dell'ex sede comunale

Via Cavour 5r

## Relazione storico-artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente identificato al F. 9 Mapp. 254 sub. 2, sorge nel centro storico del comune di Borghetto Santo Spirito. La cittadina venne fondata da Albenga nel 1260 come avamposto strategico verso i territori sotto il controllo di Loano, feudo dei Doria. Il toponimo deriva dalla presenza nella zona della chiesa ed annesso ospedale dedicato allo Spirito Santo, la cui fondazione viene tradizionalmente fatta risalire al 1154 ad opera dei Frati Ospedalieri di Roma; l'ospedale sorgeva in una posizione strategica lungo il tracciato della via Julia Augusta, alla confluenza con la strada della valle Varatella, che saliva al basso Piemonte. Dell'antico borgo, Borghetto, che aveva pianta rettangolare, con due strade longitudinali tagliate dalle vie minori, conserva l'impianto urbano ed anche gran parte del tessuto edilizio. Unica eccezione è l'apertura di Piazza Libertà sulla quale venne ad affacciarsi il nuovo Municipio (realizzato nel 1917). Della cinta muraria, realizzata agli inizi del Trecento, rimangono alcuni tratti, i resti di due torri e la porta meridionale, modificata in epoca barocca.

Solo verso la fine del Cinquecento l'autorizzazione allo spostamento dell'antico Ospedale di Santo Spirito (successivamente sede del Municipio dal 1797 al 1917) per viandanti e pellegrini che si trovava su Capo d'Anzo (successivamente chiamato Capo Santo Spirito) vicino alle mura del paese nell'attuale Via Cavour, segna l'inizio dell'espansione a ponente, fino a quel momento impedito da Albenga per non compromettere la solidità difensiva della cittadella. Borghetto seguì le sorti politiche di Albenga e di conseguenza a quelle della Repubblica di Genova, fino a giungere al periodo napoleonico con la nascita della Repubblica Democratica Ligure nel 1797: in quell'anno l'Ospizio - infermeria di Santo Spirito nell'attuale via Cavour, divenne la prima sede del libero Comune di Borghetto Santo Spirito e tale rimase sia durante il passaggio nel Dipartimento di Montenotte, circoscrizione di Porto Maurizio, sotto l'impero di Francia (1806-1814) che sotto il Regno di Sardegna, quindi quello d'Italia. Nel 1917 la sede comunale venne trasferita nel nuovo municipio in Piazza Libertà già Piazza Borelli. L'immobile in oggetto, originariamente sede dell'antico Ospedale per i pellegrini, fa parte dell'espansione urbana degli inizi del XVI, della quale rimane la schiera originaria. La trasformazione in sede comunale ha profondamente trasformato il piccolo immobile. Dal grande ambiente del piano terreno, coperto da volta a padiglione decorata da cornici dipinte, si accede al vano scala che sale al piano superiore, in gran parte occupato dall'antica sala consiliare, affacciata su Via Cavour. Coperta anch'essa da volta a padiglione con unghie poste all'estremità degli assi longitudinali, presenta decorazioni pittoriche raffiguranti trofei, composizioni floreali, alternate da campiture con figure geometriche; i colori dominanti sono varie tonalità del rosa, dell'azzurro e dell'ocra. Sulla parete di fondo, tra le due finestre, è lo stemma di Borghetto Santo Spirito tra le bandiere del regno d'Italia. Le decorazioni pittoriche del primo e del secondo piano sono tutte risalenti al secolo XIX. L'esterno dell'edificio ha mantenuto la sobrietà della schiera Seicentesca, fatta eccezione per la discreta iscrizione "Municipio". Il fronte è scandito da tre assi longitudinali lungo i quali sono disposti le finestre (nei due laterali) e il portone d'ingresso; una semplice cornice separa la fascia del primo piano da quella del secondo, conclusa da un cornicione scarsamente aggettante. Le finestre del piano terra, infine, presentano inferriate di ferro battuto. La tecnica costruttiva (come si presume dal contesto urbano in cui si colloca il bene e dalle proporzioni delle bucatore e dalla composizione del fronte) rispecchia le tradizioni costruttive locali del periodo: muratura portante in pietra, orizzontamenti in struttura lignea, con volte presumibilmente in cuniccio.

L'immobile in oggetto, attualmente in stato di abbandono ed in non buone condizioni di conservazione generale, rappresenta tuttavia un significativo esempio della tradizione costruttiva locale ma soprattutto importante testimonianza della storia civile della città di Borghetto Santo Spirito, della quale fu sede comunale dal 1797 al 1917; per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 Parte Seconda.

### Bibliografia:

S. TORRE, S. POMPOLINI, G. G. VIARA (a cura di), *Quando a Borghetto...Storia, memorie, testimonianze e immagini sulla lunga vita della nostra comunità*, Borghetto S. Spirito

IL FUNZIONARIO DI ZONA

(arch. Anna Ciullo)

Visto: IL SOPRINTENDENTE

(arch. Giorgio Rossini)



IL TECNICO INCARICATO

(arch. Alberto Parodi)